

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.itVia Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

FARCO

GLI SPECIALISTI
NELLA FORMAZIONE
PER LA SICUREZZA

www.farco.it



Storia

Quando Mussolini
si fermò
a Costalungadi **Costanzo Gatta**
a pagina 10

Pianistico

Cominati: «Faccio
incontrare Händel
con Beethoven»di **Fabio Larovere**
a pagina 11

OGGI 20°C

Nuvoloso

Vento: NO 5 Km/h

Umidità: 76%

LUN 11° / 22°

MAR 11° / 20°

MER 12° / 19°

GIO 10° / 21°

Onomastici: Flavio, Fulvia



FARCO

GLI SPECIALISTI
NELLA FORMAZIONE
PER LA SICUREZZA

www.farco.it

Paladino, meriti ed effetti

LA PERMANENZA
DELLA SCULTURAdi **Massimo Tedeschi**

I bresciani a passeggio in centro che dissertano d'arte, i visitatori di Santa Giulia intenti a cercare le opere contemporanee disseminate fra anfore e capitelli. La rassegna delle 72 opere (di cui 7 realizzate in aziende bresciane) di Mimmo Paladino ha calato la città in un clima vagamente elettrizzato, di certo insolito. Le opere del 69enne artista beneventano, guru della Transavanguardia, possono piacere o non piacere (ai più, va detto, piacciono) ma inducono Brescia a misurarsi da qui al 7 gennaio, se non oltre, con l'arte contemporanea, mai così pervasiva in città. Pezzo dopo pezzo va componendosi un disegno dotato di una sua coerenza: opere di arte contemporanea a rotazione sul piedestallo che fu del «Bigio», piazza Vittoria come spazio della scultura moderna, un artista dell'oggi chiamato a misurarsi con la figura di Paolo VI. Resta, com'è stato detto e scritto più volte, la necessità di riempire stabilmente il grande spazio vuoto sotto l'orologio di piazza Vittoria (dove ora c'è il manifesto per il goesimo della Mille Miglia), ma per quello c'è tempo. Il sindaco Del Bono sorride, legittimamente, ricordando che l'operazione Paladino, condotta in economia, è costata 400 mila euro tutti coperti da sponsor privati. Sommati ai 500 mila sin qui raccolti per il restauro e la ricollocazione della Vittoria Alata, i numeri sono segno del risveglio del mecenatismo privato: merito di una nuova leva di imprenditori, merito di operazioni ad alta visibilità mediatica. A margine non sarà male annotare due aspetti. Questi fenomeni, infatti, interpellano la politica e le infrastrutture permanenti (Fondazioni, associazioni, Teatro grande e Ctb) che fanno cultura tutto l'anno e non riescono a intercettare se non briciole. Come munirle di un serbatoio di fondi ragionevoli e accessibili? Il tema è aperto. Quanto all'idea delle sculture «mobili», converrà ricordare che è ancora in vigore una legge che porta il numero 717, risale al 1949 (tempi di ricostruzione) e che ha introdotto l'obbligo di destinare una percentuale del 2% all'abbellimento con opere d'arte delle nuove opere pubbliche. Modifiche e interpretazioni non hanno cancellato la norma: tuttora a questo scopo va destinato il 2% del costo di progetti da 1 a 5 milioni, l'1% da 5 a 20 milioni, lo 0,5% per importi superiori. Cantieri simili sono in corso in città per Eib e stazione, e in pochi centri provinciali. Ben vengano le sculture mobili, ma non dimentichiamo quelle permanenti. Non suoni contraddittorio affermare: «Io sto con Paladino. E con la legge del '49».

mteschedi58@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA

Il professore parte da Edolo
alla conquista delle Alpidi **Franco Brevini**

Un viaggio lungo mille e cinquecento chilometri. Un dislivello di 100.000 metri, un'impresa da sviluppare in due anni: nel 2016 la partenza da Opicina e l'arrivo a Edolo ed ora la ripartenza dalla Valcamonica verso Montecarlo. Sono le caratteristiche dell'attraversamento delle Alpi intrapreso dal docente universitario milanese Marcello Duranti (foto).

a pagina 4

LA POLEMICA

Massimo Minini spara sul Bigio
Beccalossi e Rolfi: «Si dimetta»di **Alessandra Troncana**

Gli istinti e Facebook hanno tradito il presidente di Brescia Musei Massimo Minini che ieri in un post ha sparato a zero sul Bigio, che secondo lui avrebbe dovuto essere fatto a pezzi già quando fu rimosso, invitando a godersi Paladino («pietre preziose davanti ai porci»), si chiede polemico. Beccalossi e Rolfi invocano le dimissioni, ma lui non arretra.

a pagina 4

Ambiente e rifiuti Dopo circa un anno dall'avvio del servizio a Brescia dati confortanti: si è arrivati al 55%

Differenziata, ora tocca al centro

Si partirà, con qualche modifica operativa rispetto al resto della città, il 20 settembre

Serie B Le rondinelle pareggiano nel finale: 1-1 con il Latina

Provvidenza Airone
Salva il Brescia al 94'
ma è un punto amaro

Doveva essere un match point salvezza, ha rischiato di trasformarsi in un suicidio. Contro il retrocesso Latina, la squadra di Cagni manca una vittoria che sembrava scontata. E, dopo l'autorete di Untersee, rischia persino di perdere: Caracciolo evita il crollo all'ultimo assalto. La salvezza si deciderà negli ultimi 180 minuti (LaPresse)

a pagina 9 Bertelli

La raccolta differenziata (salita in un anno dal 37 al 55%) dal 20 settembre arriva dentro le mura venete. Nella «zona rossa» non ci saranno bidoncini per il vetro (svuotamenti rumorosi) ma solo sacchi per plastica e carta.

a pagina 5 Trebeschi

DOPO LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA

Zooprofilattico, il direttore
nel mirino della politica

L'ennesima inchiesta della Procura su una presunta falsificazione di esami sul latte all'istituto zooprofilattico, scatena le prime reazioni politiche. Il leghista Fabio Rolfi (presidente della commissione regionale Sanità) chiede «che si vulti pagina» e la sostituzione dell'attuale direttore generale con un manager lombardo. Critiche anche dal nuovo presidente Izler.

a pagina 3 Gorlani

IL DIBATTITO SULLA SANITÀ

Tagli agli anziani
Gallera: nessuna
risorsa aggiuntiva

Le prestazioni per l'assistenza agli anziani cronici a domicilio (la cosiddetta Rsa aperta) non avranno fondi aggiuntivi per far fronte ai tagli sulle richieste. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera.

a pagina 2

NON C'È CURA, SENZA RICERCA

OSPEDALE SAN RAFFAELE

5x1000
La RICERCA
al servizio delle
PERSONE

All'Ospedale San Raffaele
al centro della Ricerca
CI SEI TU.

FIRMARE È SEMPLICE E NON TI COSTA NULLA.

OSPEDALE SAN RAFFAELE
ALLA VOCE RICERCA SANITARIA
CODICE FISCALE
07636600962

5xmille
SAN RAFFAELE
www.5xmille.org

Ubriaco provoca un incidente, arrestato

Nel sangue trovate anche tracce di droga. Grave la donna coinvolta nello scontro

Gli uomini della polizia locale di Montichiari hanno riscontrato un tasso alcolemico quattro volte superiore al consentito e qualche traccia di droga. Quanto basta per far scattare le manette ai polsi di un giovane di 29 anni del paese che con la sua auto ha tamponato con violenza un'altra vettura scagliandola contro una macchina proveniente dal senso opposto. La donna urtata, 63 anni, ora è nel reparto di rianimazione della clinica Poliambulanza.

a pagina 4 Golia



Lamiere L'auto tamponata (LaPresse)

L'ASSEMBLEA «CALDA»

Valsabbina
vertici confermatidi **Vittorio Cerdelli**

È stata un'assemblea calda, mai così partecipata e mai così contestati i vertici dell'istituto, con una seconda lista a contendere la leadership. Alla fine però l'assemblea della Valsabbina ha confermato il consiglio uscente.

a pagina 7

OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE
LA PRECISA 3C SRL

La Precisa 3C
effettua lavorazioni
di tornitura e
fresatura da 3 a 5
assi, di precisione
per la realizzazione
di prototipi e
serie a CNC. Con
qualità e rispetto
delle scadenze
lavora in più
settori, automotive,
raccomanda idraulica
e settore armiero ed
altri ancora.

Marcheno (BS) - Via Canossi 18/C/D
Tel. 030 831719 - Fax. 030 8916329
info@laprecisa3c.it - www.laprecisa3c.it

Al volante con alcol e droga causa un incidente: arrestato

In manette un 29enne di Montichiari. Grave una donna di 63 anni

La vicenda

● Venerdì sera Mario Buzzoni era alla guida con alcol e droga in corpo. Nella zona residenziale di Montichiari ha causato un grave incidente, tamponando l'auto davanti a lui e facendola rimbalzare sulla corsia opposta di marcia. Prognosi riservata per la donna al volante

In corpo aveva alcol quattro volte oltre il consentito. Aveva anche droga, in quantità. E in queste condizioni si è messo al volante. Il suo venerdì sera di sbalzo era iniziato così. Ma è finito poco dopo con le manette ai polsi e un'accusa di lesioni gravissime.

Mario Buzzoni, 29 anni, di Montichiari, è stato arrestato dopo aver causato un incidente stradale nel quale è rimasta ferita in maniera seria Maria Teresa Bazzoli, 63enne pure lei di Montichiari. Il 29enne, al volante della sua Alfa Romeo Giulietta, viaggiava — totalmente privo di lucidità — percorrendo via Tre innocenti, zona residenziale proprio di Montichiari. Sulla stessa strada, alla guida di una Fiat Seicento, procedeva Maria Teresa Bazzoli che stava rientrando a

casa. Poche decine di metri ancora e avrebbe varcato la soglia della sua abitazione. Ma è stato a quel punto che si è innescata una carambola spaventosa. Il 29enne ha tamponato in velocità la piccola utilitaria. L'ha fatta rimbalzare sull'opposta corsia di marcia da dove, in quel momento, sopraggiungeva un'altra auto, una Golf, con a bordo tre trentenni. Inevitabile l'impatto.

La Fiat, fuori controllo dopo il tamponamento, si è schiantata frontalmente con la Golf, il cui conducente non ha nemmeno potuto provare a frenare per evitare lo scontro. Pedoni di passaggio e automobilisti in transito hanno assistito impotenti all'urto e non hanno potuto fare altro che chiamare immediatamente i soccorsi.

Maria Teresa Bazzoli è ap-



Lo schianto

La Alfa Romeo Giulietta di Buzzoni, che presenta evidenti danni sul lato sinistro anteriore. Il 29enne ha tamponato la Fiat Seicento che viaggiava davanti a lui facendola carambolare sulla corsia opposta di marcia da dove stava arrivando una Golf. Inevitabile anche il secondo impatto (LaPresse)

parsa subito in condizioni serie. È stata trasferita d'urgenza alla Poliambulanza, dove, nonostante la tempestività delle cure, il suo quadro clinico è peggiorato. I medici hanno così disposto il suo ricovero in Rianimazione per sottoporla a terapia intensiva. La prognosi è riservata.

Solo contusioni ed escoriazioni per le altre persone coinvolte nell'incidente, rimaste, però, sotto shock.

Durante i soccorsi il 29enne, secondo prassi, è stato sottoposto ad analisi del sangue che hanno evidenziato l'abuso di alcol e droga. Un cocktail che non si concilia con la guida, per buon senso e soprattutto per la legge. È stato infatti in base alla nuova normativa sull'omicidio stradale che, al momento del suo arresto, gli agenti della Polizia Locale di Montichiari, intervenuti per ricostruire la dinamica dello schianto, gli hanno formalizzato l'accusa di lesioni gravissime. E l'hanno arrestato. In attesa di comparire davanti al giudice, Buzzoni resterà ai domiciliari.

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

Minini spara sul Bigio Beccalossi e Rolfi: «Adesso si dimetta»

Perle ai porci (cit). «Non aver fatto a pezzi il Bigio è stato un errore: avremmo risolto il problema alla radice». È il pensiero, trasformato in post, di Massimo Minini: il presidente di Brescia Musei che difende di Mimmo Paladino. Il suo commento, condiviso su parecchie bacheche di Facebook, era diretto a chi rivolgeva critiche poco eleganti al divo della Transavanguardia e alla sua Stele per il piedistallo del Bigio (la controfigura che sarà sfrattata da piazza Vittoria alla fine della mostra Ouverture, il 7 gennaio). «Signori — ha scritto — vi abbiamo servito Mimmo Paladino su un piatto d'argento. Le pietre preziose davanti ai porci?». Ancora: «Quando uccisero Mussolini, i partigiani sapevano che se l'avessero lasciato in vita avrebbero scatenato un finimondo. E così providero a sistemare le cose. Lo stesso non fu fatto per il Dazzi, un errore». Le repliche di Fabio Rolfi, consigliere regionale Lega Nord, e Viviana Beccalossi, assessore al Pirellone di Fratelli d'Italia, sono arrivate via agenzia. Il primo: «È inammissibile da parte di un rappresentante istituzionale un simile atteggiamento degno di un militante dei centri sociali. La storia piaccia o meno si rispetta non si cancella come fa l'Isis in Siria». Infine: «Il tono del discorso, intriso di livore ideologico inaccettabile da parte di un rappresentante delle istituzioni, mi porta a chiedere le immediate dimissioni di Massimo Minini». La seconda: «La statua entro sei mesi dovrà tornare nel suo luogo naturale e originario, piazza Vittoria (...) Il sindaco rimuova subito Minini dall'incarico». E ancora: il post è stato «un messaggio vergognoso. Talmente grave che è stato rimosso o fatto rimuovere. Roba da non credere, al pari di quei Paesi incivili che ancor oggi bruciano le chiese o censurano la stampa o il libero pensiero».

Il presidente risponde picche. Con una premessa: «Il futuro del Bigio non compete Brescia Musei». Poi: «È la mia parola contro la loro. Io, però, di arte me ne intendo. Devo forse dimettermi perché ho espresso un'opinione? Pensiamo al futuro».

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA MARCELLO DURANTI

Sono in molti ad avere valicato le Alpi, da Annibale a Napoleone. Meno ad averle attraversate per il lungo, da Trieste a Montecarlo. A essersi cimentato in questa grande course, che prevede non meno di 1.500 km di percorso e 100.000 m di dislivello positivo, è un tranquillo professore di chimica dell'università di Milano, Marcello Duranti. Il lungo viaggio è cominciato nel 2016, partendo l'11 giugno da Opicina. La meta era Edolo, dove il professore è approdato il 28 luglio. A Edolo si trova l'università della Montagna, presso la quale domani alle 17 Duranti presenterà il suo progetto, annunciando la seconda fase, che nel corso della prossima estate lo porterà a completare il periplo delle Alpi, con una lunga camminata fino a Montecarlo.

L'iniziativa è denominata «Alvina», acronimo di «Alpine Virtual Nation», e già dal nome si capisce lo spirito di questo progetto, che intende richiamare l'attenzione sul carattere unitario di una regione unica al mondo. Duranti ha voluto stringere in un abbraccio escursionistico le 48 regioni alpine suddivise in 8 paesi, con un'estrema varietà di ambienti, ma anche di culture, tradizioni, climi, popolazioni e, ahimè, di problemi. Ma in questa differenza c'è una profonda unità, che deve essere valorizzata e difesa, soprattutto in una situazione come quella odierna in cui le Alpi sono attraversate, in modo più impattante di come si propone di fare Duranti, da dodicimila chilometri di impianti di risalita, sono valicate da quattromila chilometri di autostrade, sono visitate ogni anno da cento milioni di turisti. Il rischio che, da oasi naturale di protezione e ricreazione nel cuore dell'Europa, le Alpi possano trasformarsi in una specie di Disneyland dello sport e del divertimento, è tutt'altro che teorico.

Il modo più sostenibile per percorrere questo straordinario territorio è la cosiddetta Via Alpina, una rete di cinque itinerari escursionistici gestito



Alpinista e professore universitario Marcello Duranti insegna all'università di Milano

Parte da Edolo, l'uomo che attraverserà le Alpi

dal Segretariato internazionale di Cipra, che prevede un tortuoso percorso di 5000 km, suddivisi in 342 tappe giornaliere (<http://www.via-alpina.org/it/>). Il professore dell'ateneo milanese ha combinato questi sentieri, componendo un itinerario personale, che nella seconda fase del suo progetto da Edolo a Montecarlo sarà scandito da una sessantina di tappe, per un totale di 500 km. «Le tappe previste - spiega Duranti, che porta disinvoltamente i suoi sessantacinque anni - hanno una lunghezza media di 18 km e un dislivello positivo medio di circa 800 m. Il 25% delle tappe tocca o supera i 2500 metri e circa il 60% si svolge a quote superiori o uguali ai 2000». Il nuovo trekking lungo l'arco alpino centro-occidentale, il più aspro dell'intera catena, prenderà il via da Edolo il 21 giugno, per essere completato sulle rive del Mediterraneo intorno alla metà di agosto.

Mentre completa il proprio allenamento in vista della lunga camminata, il professor Duranti ripensa alle ragioni della sua impresa, che ha consegnato al sito <http://www.progettoalvina.it/progettoalvina.it/>

Il progetto

● Si chiama «Alvina» ed è acronimo di «Alpine Virtual Nation» e vuole richiamare l'attenzione sul carattere unitario di una regione unica al mondo: le Alpi. Il viaggio di Duranti è iniziato nel 2016 da Opicina a Edolo. Ora si riparte dalla Valcamonica per arrivare a Montecarlo: 1500 km di percorso e 100 mila metri di dislivello

home.html, dove chi è interessato potrà seguire l'avanzamento del trekking: «Sono un professore di una grande università che in un suo ramo si occupa anche di montagna ed opera, come insegnamento ed attività di ricerca, in un settore meraviglioso e complesso che è quello della chimica biologica. Una disciplina che, come certi rami della fisica, si propone di comprendere i complessi fenomeni alla base dei processi vitali e della natura della materia, rispettivamente, andando in profondità, alle radici delle conoscenze. Pertanto ci sono analogie interessanti nei percorsi scientifici e sperimentali di queste materie, e l'avventura a cui mi accingo. In entrambi i casi si tratta di un cammino spesso difficile e faticoso; in entrambi i casi l'obiettivo ultimo è di cercare la chiave che ci apre a nuove conoscenze. Inoltre bisogna essere un po' pazzi o visionari per intraprendere una carriera in queste aree, così come per avventurarsi per centinaia di chilometri in territori meno usuali di quelli frequentati quotidianamente!»

Franco Brevini

© RIPRODUZIONE RISERVATA